

Rendez-vous Da mercoledì quaranta titoli, quattro sedi

Appuntamento in sala col cinema francese

Il 2012 è stato in Italia l'anno record del cinema francese, che ha conquistato l'8,5% del mercato con «Quasi amici», ma anche con il successo del film «Cena tra amici» e «Un sapore di ruggine e ossa». La rassegna «Rendez-vous, appuntamento con il nuovo cinema francese», da martedì fino al 21 aprile renderà conto del vento favorevole: una quarantina di titoli, un percorso fra i generi, un viaggio che parte da Roma per toccare poi Palermo, Bologna, Torino e Milano.

Quattro le sedi della manifestazione, con la direzione artistica di Vanessa Toncini: Quattro Fontane e Casa del Cinema ospiteranno la sezione Novità e Anteprime; una ulteriore scansione sarà accolta all'Accademia di Francia-Villa Medici; un omaggio al videoartista Pierre Coulibeuf al MaXXI (in-

lia.com). In apertura, mercoledì al Quattro Fontane, «Dans la maison» di Francois Ozon, dal 25 aprile nelle sale. Libero adattamento di un dramma teatrale di Juan Mayorga, una raffinata riflessione a colpi di satira sul lavoro del cinema con due magnifiche presenze, Fabrice Luchini e Kristin Scott Thomas, e Ernest Umhauer, che con il regista sarà presente per l'anteprima nazionale.

Nella sezione «Anteprime & novità», una schiera di film d'autore che con voce orgogliosa, personalissima, si fanno narrare del tempo presente. Torna con un racconto sociale Laurent Cantet: in «Foxfire» indaga ancora una volta inquietudini sociali e discriminazioni, spostandosi nell'America degli anni 50. A puntare il dito contro il mondo delle speculazioni finanziarie pensa invece Costa-Gavras con il thriller «Le Capital», nuova tappa

nel suo cinema d'impegno civile e politico, che affida al volto teso e spietato dell'attore Gad Elmaleh. Le inquietudini del reale sullo sfondo del «meta-cinema» di due altri grandi autori: dopo Ozon, Leos Carax con «Holy motors» disegna un'opera quasi pirandelliana e molto struggente. Cinema di ricerca, basato sul primato della ripresa e della recitazione e su un sistema di produzione indipendente, per il prolifico Jacques Doillon, che in «Séance de luttés» scrive un sensuale colloquio corpo a corpo, fisico e psicanalitico insieme. «Camille Claudel 1815» del cineasta-filosofo Bruno Dumont scava un solo attimo della dolente biografia dell'artista, resa magistralmente da Juliette Binoche. Il festival, come tradizione, chiuderà con un omaggio, quest'anno doppio, ad Anouk Aimée e a Jacques Demy: sarà proiettato il film d'esor-



dio del grande cineasta francese, «Lola».

Ancora: focus speciale Laurent Cantet giovedì alla Casa del Cinema. Un'intera giornata di programmazione fra «Ressources humaines», «Entre les murs», una masterclass di Cannes, o Sophie Blondy. Registi e attori presenteranno i film e incontreranno il pub-

blico. La programmazione sarà ritmata da una selezione di cortometraggi. In arrivo a Roma anche Carole Bouquet, Pierre Niney, Anouk Aimée, Costa-Gavras. «Mini-marché» giovedì e venerdì alla Casa del Cinema.



«Reset dialogues», alla prima edizione. A Villa Medici, «Cineasti del presente» aprirà invece una finestra sui giovani talenti, come Alice Winocour, rivelazione all'ultima «Semaine de la critique» di Cannes, o Sophie Blondy. Registi e attori presenteranno i film e incontreranno il pub-

Sullo schermo

Sopra una scena del film «Dans la maison». In alto «Quand je serai petit». Nella foto grande «20 ans d'écart»

L. Ma.